



Alle scuole elementari del Cantone
Ticino

Museo Castello, Locarno

PERCORSO DIDATTICO PER LE SCUOLE ELEMENTARI

Il Castello Visconteo a Locarno custodisce al suo interno la propria storia e la storia della Città. Conquistato dai Visconti e protetto dai Rusca, il baluardo è passato poi in mano ai Confederati. Da fortezza inespugnabile, ha assunto l'aspetto di castello principesco, per poi essere in parte distrutto.

Il restante edificio è stato trasformato successivamente in residenza del balivo (dal XVI al XVIII sec.), in sede di autorità cantonali e pretorio (XIX sec.), in scuola, in uffici e in prigioni, fino ad arrivare a uno stato di decadenza.

Tuttavia, a partire dalla fine dell'Ottocento cresce nelle persone una nuova sensibilità, che spinge alla valorizzazione e alla tutela dei beni culturali. In questo modo, diverse personalità si impegnano per il recupero del monumento storico e artistico, trasformando il Castello Visconteo, dopo un importante restauro storicistico, in un museo.

Oggi il Castello Visconteo ospita un lapidarium, alcuni strappi di affreschi, una mostra archeologica con reperti ritrovati nella regione del Locarnese, tra cui una collezione di vetri romani di fama internazionale, una mostra dedicata al Patto di Locarno del 1925 e un'esposizione sulla Riforma protestante.

PREMESSA

Grazie a una visita immersiva e interattiva, i bambini scopriranno la storia del Castello, le culture del passato, le loro usanze nella regione del Locarnese e il mondo dell'archeologia.

Diventeranno loro stessi piccoli storici e archeologi. Scopriranno come leggere determinate tracce e testimonianze del passato e grazie alla loro creatività cercheranno di immaginare l'aspetto e le storie dei proprietari degli oggetti esposti nella mostra archeologica.

Un'esperienza coinvolgente che permetterà loro di entrare in epoche lontane scoprendo alcune abitudini di uomini e donne che vivevano nella regione. Conosceranno inoltre importanti professioni legate alla nostra storia.

OBIETTIVI

- Scoprire la storia del Castello
- Scoprire il lavoro dell'archeologo
- Scoprire le abitudini degli antichi abitanti della regione del Locarnese
- Manifestare la propria immaginazione
- Perfezionare le abilità tecniche nel disegno
- Sollecitare le capacità intuitive
- Favorire la capacità descrittiva

SVILUPPO DEL PERCORSO

Prima di iniziare il percorso verrà consegnato un piccolo dossier a ogni alunno.

La visita si svilupperà come un'esperienza partecipativa. Inizialmente, all'interno del cortile, i bambini dovranno trovare alcuni degli stemmi delle persone che hanno abitato nel Castello e le date del restauro di quest'ultimo, risalendo così alla storia dell'edificio.

In un secondo momento la mediatrice vestirà i panni di un'archeologa e metterà in scena una rappresentazione di uno scavo. Dal terreno emergeranno delle riproduzioni di oggetti nella mostra archeologica. I bambini dovranno prendere appunti sulle caratteristiche di tali oggetti, per poi identificarli all'interno delle vetrine.

Una volta entrati nel vivo della mostra i bambini dovranno scegliere uno tra i reperti esposti e disegnare il proprietario di tale oggetto. Attraverso il disegno e i loro pensieri potranno esprimere la loro immaginazione.

Grazie al gioco e alla scoperta gli alunni riusciranno a comprendere il mondo dell'archeologia e la storia del Castello Visconteo. Attivando la loro immaginazione potranno catapultarsi in epoche lontane.

La mediazione si svilupperà nei seguenti punti:

- 1) Cerchio narrativo: accoglienza e conoscenza dei bambini
- 2) Spiegazione del tipo di percorso che si andrà a svolgere
- 3) Una sorta di caccia al tesoro per risalire alla storia del Castello
- 4) Alcune spiegazioni di iconografia
- 5) Rappresentazione del mestiere dell'archeologo
- 6) Conoscenza delle Età dei metalli e dell'Età imperiale
- 7) Ricerca dei reperti all'interno delle sale
- 8) Associazione tra bevande e contenitori
- 9) Ogni bambino dovrà disegnare l'ipotetico proprietario di un oggetto esposto e raccontare la sua storia
- 10) Cerchio narrativo: a fine percorso i bambini dovranno esprimere le sensazioni e cosa li ha maggiormente colpiti

CORTILE DEL CASTELLO

Dopo anni che il Castello era stato conquistato dai Visconti, questi ultimi nel 1439 danno in feudo Locarno e le valli a Franchino Rusca, attribuendogli così il titolo di primo conte di Locarno.

Il nuovo duca di Milano, Francesco Sforza, conferma 12 anni dopo questo titolo a Franchino e ai suoi figli Pietro e Giovanni.

Sono proprio i figli del conte Rusca che intervengono per donare al castello un aspetto principesco, realizzando il raffinato palazzetto che vediamo qui nella corte.

Osservandone i muri è possibile scoprire tracce della storia e gli stemmi di chi ha abitato in questo castello.

→ Esperienza e riflessioni

Ai bambini sarà chiesto di cercare lo stemma dei Rusca e di segnalare la sua posizione nella fotografia all'interno del dossier.

- Verranno mostrati loro gli stemmi Rusca e dovranno cercarlo all'interno del cortile o sui muri del castello

LAPIDARIUM

All'interno del lapidarium sono conservati pezzi scultorei di epoca romanica di notevole interesse, provenienti per la maggior parte dall'antica plebana di San Vittore di Locarno, la chiesa di Muralto che oggi si trova vicino alla stazione.

Alcuni di questi pezzi scultori presentano dei particolari bassorilievi.

→ Esperienza e riflessioni

Con il passare dei secoli l'iconografia di molte immagini ha subito modifiche e sviluppato varianti. I bambini dovranno cercare in questa sala l'immagine della Sirena e dell'Uomo che prega.

Discussione sul cambiamento di immagini durante il tempo.

Gli alunni dovranno intuire come queste immagini si siano modificate.

In seguito dovranno individuare in quali bassorilievi sono riprodotte le immagini della Sirena e dell'Uomo che prega

Una volta individuate le immagini, i bambini dovranno copiarle, disegnandole sul loro dossier.

STRAPPI DI AFFRESCHI

Dopo il restauro del Castello e la volontà di trasformarlo in un museo si decise che al suo interno sarebbero stati custoditi reperti di interesse storico e artistico che parlassero della storia di Locarno. Tra essi vi sono, nel piccolo cortile aperto con funzione di atrio, alcuni strappi di affreschi.

→ Esperienza e riflessioni

Tutti questi affreschi hanno a che fare con la storia di Locarno, ma uno di essi è stato “strappato” da una dimora di Bellinzona.

Discussione sul motivo per il quale tale affresco si possa trovare all’interno del Castello Visconteo.

RAPPRESENTAZIONE DI UNO SCAVO ARCHEOLOGICO

Per i più piccoli non è evidente capire l’importanza di un reperto archeologico custodito in un museo e tanti non conoscono la professione dell’archeologo. Un mestiere, quest’ultimo, indispensabile per riuscire a ricostruire la storia di una civiltà e di un luogo.

→ Esperienza e riflessioni

All’interno di una scatola con della sabbia sono nascoste alcune riproduzioni degli oggetti esposti nel Museo al piano superiore.

La mediatrice, aiutandosi con i tipici attrezzi dell’archeologo, inizierà a scavare nel terreno facendo emergere i vari reperti.

Ogni reperto verrà poi ripulito e posizionato sul banco per stilare la scheda tecnica del ritrovamento.

- Descrizione del lavoro dell’archeologo
- I bambini seguiranno tutto lo scavo
- Una volta che tutti i reperti saranno stati trovati ogni bambino dovrà compilare la scheda di ogni oggetto indicando: tipo di oggetto, colore, misure, segni particolari, eventuali decorazioni e farne anche uno schizzo
- La mediatrice scatterà delle foto (previo permesso dei docenti) ai bambini durante le loro analisi

SALA 1: ETÀ DEL BRONZO RECENTE, CULTURA DI CANEGRATE (XIII secolo a.C.) e ETÀ DEL FERRO, CULTURA DI GOLASECCA (IX-IV secolo a. C.)

La mostra archeologica ospita, secondo un ordine cronologico, reperti emersi grazie alle campagne di scavo condotte a partire dagli inizi del XX secolo nella regione del Locarnese.

Nella prima sala sono custoditi oggetti risalenti all’età del Bronzo recente e alla prima Età del Ferro.

→ Esperienza e riflessioni

Discussioni su cos’è una necropoli e sulle Età dei metalli.

A ogni gruppo verrà consegnata una fotografia di un reperto che dovrà attaccare nel corso della visita sulla linea del tempo in corrispondenza del periodo in cui è stato realizzato.

Gli alunni avranno del tempo per cercare se in quelle vetrine è custodita la versione originale degli oggetti che hanno analizzato poco prima. Dovranno indicare il numero della vetrina e scrivere il numero e il nome dell’oggetto corrispondente.

SALA 2: LA SECONDA ETÀ DEL FERRO, LA CULTURA DI LA TÈNE (IV secolo a.C.-15 a.C.)

In questa sala troviamo reperti della seconda Età del Ferro, risalenti alla cultura di La Tène. Nelle vetrine si notano interessanti oggetti di ornamento e ceramiche.

Questi contenitori, a seconda della loro forma, presentano una differente funzione. Infatti alcuni di essi servivano per bere birra, altri vino.

Tra i contenitori vi sono inoltre degli interessanti vasi a trottola che presentano sulla loro superficie alcune parole incise e scritte in alfabeto leponzio.

→ Esperienza e riflessioni

I bambini dovranno ipotizzare per quali bevande servissero stati realizzati i contenitori della sala 2 e della sala 1.

Riflessioni sull'alfabeto leponzio.

Gli alunni dovranno immaginare l'aspetto del proprietario di uno degli oggetti nelle vetrine di questa sala e in seguito disegnare questa persona.

SALE 3 e 4: EPOCA IMPERIALE. LA CULTURA ROMANA: I VETRI (I-IV secolo a.C.)

Le prossime due sale sono dedicate ai circa 200 reperti che attestano la latinità della nostra regione.

A Solduno, Minusio e Muralto sono state rinvenute delle importanti tracce di insediamenti romani e proprio in queste necropoli compaiono i primi recipienti in vetro.

Il fiore all'occhiello di questa collezione è la Coppa degli Uccelli.

→ Esperienza e riflessioni

I bambini dovranno cercare se in questa sala è presente l'originale di uno dei reperti rinvenuti durante lo scavo. In seguito dovranno indovinare cosa contenessero i balsamari a forma di colombina per poi disegnare una nuova forma di un contenitore in vetro per contenere balsami, profumi o cosmetici.

SALE 5 e 6: EPOCA IMPERIALE. LA CULTURA ROMANA: LE CERAMICHE E I METALLI

In epoca imperiale, all'interno di un corredo funebre, oltre ai vetri, agli oggetti di ornamento, alle armi, alle ceramiche erano spesso presenti anche le lucerne e statuette di terracotta.

→ Esperienza e riflessioni

I bambini dovranno intuire a cosa servissero le lucerne e le statuette di terracotta. In seguito dovranno cercare se in questa sala è presente l'originale di uno dei reperti rinvenuti durante lo scavo.

INFORMAZIONI

Tariffe

Le attività proposte sono soggette a una tariffa di CHF 150. –

Durata

Se non diversamente specificato la durata dell'attività è di 120 minuti.

Informazioni e iscrizioni

Tel. +41 (0)91 756 31 70

servizi.culturali@locarno.ch

Le attività per le scuole sono su prenotazione. Il Dicastero Cultura è a disposizione per individuare soluzioni e orari personalizzati.

Ideazione del progetto: Giada Muto